

## DS DICHIARAZIONE DI SINTESI

### ADOZIONE:

Del. C.C. n. 31 del 09.04.2014

Sindaco e Assessore all'Urbanistica: GIOVANNI BETTARINI  
Redattore: Arch. PAOLO PINARELLI

Valutazioni: Arch. SILVIA VIVIANI  
Tutela Paesistica: Arch. LUISA GARASSINO  
Indagini geologiche: Dott. LUCIANO LAZZERI - Geotecno  
Indagini idrauliche: Ing. DAVIDE SETTESOLDI - Physis  
Progetto Grafico: Arch. ANTONELLA PERRETTA  
Garante per la comunicazione: Dott.ssa DANIELA BANCHI

Ufficio di Piano Coordinatore: GEOM. ROMANO CHIOCCI  
Arch. Efstratios Stavrakis Ing. Emanuele Grazzini  
Arch. Sabrina Solito Geom. Paola Gori  
Geom. Nadia Martini Dott.ssa Giovanna Nardoni  
Gianna Scheggi Maria Matteini  
Geom. Dario Ceni Geom. Luca Cerreti  
Fiammetta Capirossi Donella Ugolini  
Collaboratori:  
Arch. Daniela Chiesi - Dott.ssa Elisa Mariani

Progetto grafico: Antonella Perretta



### APPROVAZIONE:

Sindaco e Assessore all'Urbanistica: PAOLO OMOBONI  
Redattore: Ing. EMANUELE GRAZZINI

Ufficio Piano - Coordinatore: Geom. Romano Chiocci  
Arch. Efstratios Stavrakis Arch. Sabrina Solito  
Geom. Nadia Martini Gianna Scheggi  
Paola Buti



Comune di  
BORGO SAN LORENZO

50032 Borgo San Lorenzo - FI - Piazza Dante, 2 - Tel. 055 84966220 - Fax 055 8456782  
e-mail: urbanistica@comune.borgo-san-lorenzo.fi.it - www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

(ai sensi dell'art. 27 della L.R.T. 10/2010 e ss.mm.ii.)

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 27 della l.r.t. 10/2010, accompagna la deliberazione di approvazione del Regolamento Urbanistico Comunale (R.U.C.), redatta dall'Ufficio di Piano del Comune di Borgo San Lorenzo, a seguito del recepimento di contributi ed osservazioni.

Questi i contenuti previsti dal comma 2 dello stesso art. 27:

- a) la descrizione del processo decisionale seguito;
- b) la descrizione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) la descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) la descrizione delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

### **a) - Il processo decisionale seguito**

Il procedimento di VAS relativo al regolamento urbanistico è stato avviato, sulla base di quanto rilevato agli atti dell'ufficio, in data 20.11.2012 con la trasmissione da parte dell'Autorità procedente all'Autorità Competente per la V.A.S. ed ai soggetti istituzionali competenti, del documento preliminare per la definizione dei contenuti del rapporto ambientale.

I soggetti competenti individuati risultavano i seguenti:

- Comune di Vicchio (Autorità competente per la VAS a seguito della Delibera di C.C. n.88 del 30.10.2012, e successiva convenzione stipulata in data 5.11.2012, rep. 386);
- Regione Toscana (Piano di Indirizzo Territoriale, Piano Paesaggistico del PIT, Piano Regionale delle Attività estrattive, Viabilità di competenza regionale);
- Provincia di Firenze (Piano Territoriale di Coordinamento, Aree di Protezione Paesistica, Viabilità di competenza Provinciale, Siti inquinati e soggetti a bonifica, Discariche di rifiuti inerti/RSU);
- Com. Montana del Mugello (Catasto delle aree percorse dal fuoco);
- Soprintendenza ai BB.AA. (Beni ed aree soggette a vincolo paesistico ed archeologico);
- Publiacqua Spa (Risorse idriche sul territorio, Reti distribuzione acqua potabile, Reti smaltimento reflui, Impianti di depurazione);
- Publiambiente Spa (Smaltimento rifiuti solidi, Raccolta differenziata);
- Toscana Energia (Reti distribuzione gas metano);
- ENEL (Classificazione elettrodotti, Gestori telefonia, Installazioni per la telefonia mobile);
- ARPAT (Qualità dell'aria, Qualità dell'acqua);

In seguito all'avvio della procedura sono giunti i sottoelencati contributi:

- Autorità di Bacino del fiume Arno, trasmesso in data 28.11.2012;
- Regione Toscana – Dir. Gen. Politiche Territoriali, trasmesso in data 12.02.2013;
- ARPAT – Settore Mugello, trasmesso in data 20.02.2013;
- Provincia di Firenze, trasmesso in data 20.02.2013;

L'Amministrazione fin dall'approvazione del Piano Strutturale aveva avviato un processo partecipativo finalizzato a coinvolgere la cittadinanza nella fase di formazione del Regolamento Urbanistico a riguardo dei temi di interesse urbanistico, paesaggistico e ambientale in grado di fornire un utile contributo al processo decisionale in atto.

Già in data 22 ottobre 2011 fu organizzato un primo convegno, aperto a tutta la cittadinanza, per illustrare le linee guida del RUC e per raccogliere i primi contributi da parte di enti, associazioni di categoria e cittadini. Inoltre, tra i primi comuni della Toscana, in data 9 giugno 2011 fu indetto un Avviso Pubblico per raccogliere contributi e proposte da parte dei cittadini, degli imprenditori, dei professionisti, degli enti e delle associazioni, per la pianificazione di AREE DI TRASFORMAZIONE: ovvero aree di recupero urbanistico, nuove aree edificabili, o comunque aree soggette a trasformazioni urbanisticamente rilevanti, ai fini del loro recepimento nel R.U.C., purchè compatibili con gli obiettivi, i criteri, le norme ed i dimensionamenti del Piano Strutturale.

Sono poi stati raccolti e analizzati i contributi pervenuti, ad iniziare da quelli presentati durante il periodo di formazione del Piano Strutturale che erano stati "rinviati" alla formazione del RUC in quanto ad esso pertinenti, riassunti nelle tabelle contenute nel quadro conoscitivo del RUC adottato, di cui 183 presentati in sede di definizione del PS e 146 dopo l'avvio di procedimento del RUC. Le proposte tecniche giunte a seguito dell'avviso emesso sono state 79.

Il Regolamento Urbanistico, definito anche con l'ausilio dei suddetti contributi, pervenuti a seguito del processo partecipativo intrapreso dall'amministrazione comunale, intende dare una prima attuazione al Piano Strutturale vigente, privilegiando, sulla base di quelli che sono gli obiettivi indicati dal P.S.:

- la conservazione e l'arricchimento delle risorse territoriali
- la saturazione di aree interstiziali all'interno di tessuti urbani già consolidati
- la saturazione di aree residuali all'interno di lottizzazioni recenti non completate
- la saturazione di aree contigue ad aree già urbanizzate
- il completamento di previsioni non attuate della pianificazione previgente
- la conservazione e l'insediamento di nuove attività generatrici di occupazione ed indotto economico sul territorio
- il consolidamento e recupero del patrimonio edilizio esistente e tutela degli edifici di pregio e storico-testimoniali sia nelle aree urbanizzate che nel territorio aperto
- la tutela del territorio agricolo con idonea disciplina nel rispetto della vigente normativa e delle direttive dettate dal PIT e dal Piano Paesaggistico approvato dalla regione Toscana in accordo con il Ministero.
- la tutela del paesaggio e dell'ambiente con il recupero del corretto equilibrio fra la città e l'acqua, la città e il bosco, la valle, la collina e la montagna, promovendo la residenzialità come presidio per il territorio aperto con la conservazione dei sistemi connettivi e della viabilità minore.
- la promozione di azioni riferite ai principi della sostenibilità intesa non solo come sostenibilità ambientale ma anche economica, sociale e territoriale

#### **b) - Modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Regolamento Urbanistico**

Per il dettaglio dei contenuti con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel RUC si fa riferimento alla sezione del Rapporto Ambientale riguardante la coerenza interna ed esterna e al quadro logico da essa derivato che riassume gli obiettivi del Piano Strutturale, le azioni del Regolamento Urbanistico e gli effetti prodotti in base ai quali sono state indicate le misure di mitigazione proposte, a seguito delle criticità individuate, che sono state riportate nelle Norme di attuazione e nelle schede di trasformazione in modo da renderle prescrittive in relazione agli interventi da compiere, sia di nuova realizzazione che di ristrutturazione, al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati.

**c) - Modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato**

L'Autorità Competente in materia ambientale, onde concludere la fase della consultazione in materia di VAS, ha svolto le attività istruttorie e ha valutato tutta la documentazione presentata nonché le osservazioni e i contributi pervenuti, ai sensi dell'art.26 della L.R. 10/2010, esprimendo parere motivato. Tale parere è stato trasmesso al proponente in data 12 maggio 2016 (a mezzo PEC prot. n° 6826 del 12.5.2016).

Le osservazioni/contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale pertinenti la procedura di VAS, in risposta alle consultazioni di cui all'art. 25 della L.R. n° 10/2010, effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'art.17 della L.R. n° 1/2005, entro il termine temporale stabilito nell'avviso pubblicato sul B.U.R.T. del 4.6.2014, sono di seguito elencate:

- ARPAT – Dip. Sez. Mugello – Nota del 1.8.2014 prot. n. 12885 a mezzo PEC.

Le osservazioni/contributi pervenuti da altri soggetti in merito al procedimento del RUC, ma non attinenti alla procedura di valutazione, sono state 244, tra le quali alcune di Enti, quali la Regione e la Provincia e di associazioni e ordini professionali.

L'osservazione presentata in materia ambientale è stata valutata sotto tale profilo verificando, ove necessario, la necessità di apportare eventuali modifiche/integrazioni ai documenti di Regolamento Urbanistico. Nel seguito si riportano i contenuti (in forma sintetica) e le controdeduzioni di cui è stato tenuto conto nel parere motivato ed è stato quindi indicato cosa è stato recepito dal Rapporto Ambientale e conseguentemente dal RUC.

<b>PARTE 1</b>	<b>Osservazioni di carattere generale sul metodo adottato</b>
<b>Sotto articolazione del contributo</b>	-
<b>Il contributo</b>	<p><i>Si rileva che [...] le schede di valutazione delle trasformazioni riportano alla voce "Criticità e misure di mitigazione proposte" considerazioni generiche unitamente al richiamo alle "Misure per la sostenibilità delle trasformazioni" definite dalle Norme Tecniche Attuative (NTA) del Regolamento Urbanistico e "Linee guida per l'Edilizia Sostenibile", senza definire però quali siano gli specifici criteri vincolanti la successiva fase di attuazione, al fine di minimizzare gli impatti ambientali che la trasformazione stessa comporterà.</i></p> <p><i>[...]</i></p> <p><i>In generale si rileva che la documentazione non sembra dare il dovuto risalto alle problematiche relative all'incremento delle emissioni in atmosfera e di quelle sonore, ad esempio quelle dovute al traffico veicolare indotto da talune trasformazioni.</i></p>

<b>Parere Tecnico</b>
<p>In merito alle Osservazioni di carattere generale si evidenzia che le Schede di valutazione delle trasformazioni sintetizzano gli studi e le analisi, sia di tipo ambientale, territoriale che strategico, effettuate nella VAS in merito agli interventi di trasformazione.</p> <p>Nelle schede sono riportate puntualmente le criticità rilevate ed emerse dalle analisi svolte dalla VAS e vengono indicate, sulla base di queste, quali secondo il valutatore, sono le misure di mitigazione da rispettare affinché l'azione non contrasti con le strategie del RU e risolva le possibili criticità.</p> <p>Le schede di valutazione impongono a tutte le trasformazioni il rispetto di quanto prescritto ai seguenti articoli delle NTA:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Art. 87. Criteri per la sostenibilità edilizia e per la qualità architettonica degli interventi</li><li>- Art. 88. Mobilità veicolare ed inquinamento atmosferico</li><li>- Art. 89. Approvvigionamento e risparmio idrico</li><li>- Art. 90. Collettamento reflui e depurazione</li><li>- Art. 91. Criteri generali per la riduzione dell'impermeabilizzazione superficiale</li><li>- Art. 92. Raccolta dei rifiuti solidi</li><li>- Art. 93. Risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili</li><li>- Art. 94. Inquinamento elettromagnetico ed impianti per il trasporto dell'energia</li><li>- Art. 95. Qualità del suolo e del sottosuolo</li></ul> <p>Le disposizioni riportate nei suddetti articoli risultano essere adeguate, in grado di minimizzare gli impatti e rispondono</p>

alle criticità evidenziate.

A titolo esemplificativo per quanto riguarda le due trasformazioni (35\_PP e 39\_PC) in cui è stata evidenziata la criticità legata all'incremento di traffico veicolare, il valutatore, con la misura di mitigazione di *dover rispettare le "Misure per la sostenibilità delle trasformazioni"* delle NTA del RU ha prescritto, oltre a quanto stabilito in tutti gli altri articoli, in relazione a questa specifica criticità, quanto stabilito all'art. 88. *Mobilità veicolare ed inquinamento atmosferico*, ossia che:

[...]

2. Sono subordinati alla verifica degli effetti che possono comportare sul sistema aria, e all'adozione di tutti i provvedimenti tecnici e gestionali necessari a perseguire la riduzione delle emissioni in atmosfera, sia da traffico veicolare, sia da processi di combustione, tutti gli interventi volti a dare luogo ad attività che comportano un elevato numero di fruitori, ovvero che comportano emissioni inquinanti.

3. Il soggetto avente titolo ad operare le trasformazioni valuta:

a. I volumi di traffico indotto e le emissioni in atmosfera generati dalla trasformazione, e la loro interazione con i livelli di traffico e di inquinamento atmosferico esistenti, con riferimento alle immediate vicinanze del comparto e alle principali direttrici di traffico del Comune;

b. La fattibilità tecnica, ambientale ed economica di specifiche misure volte:

1. Alla riduzione del traffico veicolare generato dalla trasformazione stessa;
2. All'adozione di misure che rendano più fluida la circolazione;
3. Al potenziamento e/o adeguamento del sistema infrastrutturale;
4. All'incentivazione dell'uso del trasporto collettivo;
5. All'incentivazione della mobilità ciclabile e pedonale nell'area oggetto della trasformazione;
6. Al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.

4. Le soluzioni proposte vengono valutate in accordo con l'amministrazione comunale che si riserva la possibilità di suggerire nuove proposte che rendano fattibile e/o migliorabile l'intervento.

5. La nuova edificazione di manufatti destinati ad attività produttive che comportano emissioni inquinanti è ammessa, esclusivamente nelle aree produttive, subordinatamente alla valutazione degli effetti che le emissioni possono comportare sulla qualità dell'aria nonché all'adozione di tecnologie e di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera con riferimento alle migliori tecnologie disponibili."

Quanto prescritto e specificato dai suddetti articoli del RU, congiuntamente a quanto specificato nelle Schede di Valutazione, garantisce che la trasformazione prevista approfondisca tutti gli studi ed analisi che in fase di RU non sono effettuabili e adotti le adeguate misure di mitigazione.

<b>ELABORATO MODIFICATO</b>	NON CI SONO ELABORATI DA MODIFICARE
---------------------------------	-------------------------------------

<b>PARTE 2</b>	<b>Osservazioni sugli impatti relativi alle specifiche componenti ambientali</b>
<b>Sotto articolazione del contributo</b>	<b>1) Pressioni sulla componente atmosferica</b>
<b>Il contributo</b>	<p><i>In relazione alla qualità dell'aria, il Rapporto ambientale indica come criticità la "mancanza di una centralina di rilevamento" ed indica come misura di mitigazione l'implementazione di una centralina di misurazione in collaborazione con ARPAT.</i></p> <p><i>Si ritiene che, seppur sia condivisibile il percorso proposto al fine di dotare il capoluogo di una centralina di misurazione, la centralina stessa non possa essere considerata alla stregua di una misura di "mitigazione", bensì uno strumento di monitoraggio della qualità dell'aria. Si ritiene quindi che tale aspetto debba essere esplicitato attraverso una stima degli impatti che ogni trasformazione di rilievo potrà avere sulle emissioni di gas e particolato atmosferico, con particolare riferimento alle nuove previsioni di insediamenti di tipo produttivo o di aumento di traffico veicolare indotto ad esempio da nuove previsioni di aree commerciali.</i></p> <p><i>Ad esempio non si rilevano nel RA elementi di analisi relative a possibili alternative al trasporto privato come ad esempio valutazioni tecniche sulle possibili predisposizione sul territorio (anche con tempi di realizzazione più lunghi di un quinquennio) per il potenziamento delle linee di trasporto pubblico.</i></p>

## Parere Tecnico

Quanto al potenziamento delle linee di trasporto pubblico, si sottolinea che tale programmazione non è competenza del RA .

In accoglimento di quanto evidenziato da ARPAT, viene modificato il RA, riportando, nello specifico capitolo relativo al Monitoraggio, la necessità di implementare con l'installazione di una centralina di misurazione il sistema di monitoraggio dell'aria quale strumento atto a garantire il controllo della qualità dell'aria.

In merito alla richiesta di esplicitare attraverso una stima gli impatti che ogni trasformazione di rilievo potranno avere sulle emissioni di gas e particolato atmosferico, con particolare riferimento alle nuove previsioni di insediamenti di tipo produttivo, o di aumento di traffico veicolare indotto (ad esempio nuove previsioni di aree commerciali) si ritiene necessario evidenziare che in sede di RU le stime e le valutazioni richieste dall'ARPAT non sono eseguibili per l'assenza di dati certi dovuta alla scala di azione del RU stesso. Ad esempio, nel caso di previsioni di insediamenti produttivi, le stime sugli impatti, sia quelli prodotti dalla produzione sia quelli provocati dai mezzi di trasporto delle merci che in fine dai mezzi di trasporto dei lavoratori, sono possibili solo se è noto il tipo di produzione che si insedierà e conoscendo il numero di addetti che verranno impiegati (in maniera stagionale o continuativa).

Si evidenzia inoltre che il RA, nelle Schede di Valutazione ha prescritto per tutte le aree di trasformazione, il rispetto delle "Misure per la sostenibilità delle trasformazioni" del RU, che relativamente alle pressioni sulla componente atmosferica stabilisce:

✓ all'art. 87:

[...]

*La progettazione di interventi di nuova costruzione dovrà sviluppare tecniche innovative e contemporanee riflettendo il tempo e il luogo in cui essa è maturata, perseguendo l'obiettivo di incrementare la qualità del patrimonio insediativo produttivo/residenziale, come prescritto dall'art.3 del DPGR 2/R/2007 con particolare riferimento a:*

[...]

*b) Sistemi di controllo e monitoraggio dei consumi di energia, del ciclo delle acque, delle emissioni e dei rifiuti, già in fase di cantierizzazione degli interventi edilizi;*

[...]

*e) Sistemi vegetazionali e loro rapporto, quantitativo e qualitativo, con gli insediamenti;*

[...]

*g) Accessibilità e fruibilità del sistema delle infrastrutture quale valore connettivo degli insediamenti;*

*h) Predisposizione di schermature perimetrali vegetali (barriere vive) in caso di presenza di impianti tecnologici particolarmente impattanti e in caso di edifici con destinazione produttiva, finalizzate alla riduzione dell'impatto visivo di aree destinate a stoccaggio materiali ed a carico scarico merci;*

[...]

✓ all'art. 88:

[...]

*2. Sono subordinati alla verifica degli effetti che possono comportare sul sistema aria, e all'adozione di tutti i provvedimenti tecnici e gestionali necessari a perseguire la riduzione delle emissioni in atmosfera, sia da traffico veicolare, sia da processi di combustione, tutti gli interventi volti a dare luogo ad attività che comportano un elevato numero di fruitori, ovvero che comportano emissioni inquinanti.*

*3. Il soggetto avente titolo ad operare le trasformazioni valuta:*

*a. I volumi di traffico indotto e le emissioni in atmosfera generati dalla trasformazione, e la loro interazione con i livelli di traffico e di inquinamento atmosferico esistenti, con riferimento alle immediate vicinanze del comparto e alle principali direttrici di traffico del Comune;*

*b. La fattibilità tecnica, ambientale ed economica di specifiche misure volte:*

*1. Alla riduzione del traffico veicolare generato dalla trasformazione stessa;*

*2. All'adozione di misure che rendano più fluida la circolazione;*

*3. Al potenziamento e/o adeguamento del sistema infrastrutturale;*

*4. All'incentivazione dell'uso del trasporto collettivo;*

*5. All'incentivazione della mobilità ciclabile e pedonale nell'area oggetto della trasformazione;*

*ii. Al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.*

*4. Le soluzioni proposte vengono valutate in accordo con l'amministrazione comunale che si riserva la possibilità di suggerire nuove proposte che rendano fattibile e/o migliorabile l'intervento.*

*5. La nuova edificazione di manufatti destinati ad attività produttive che comportano emissioni inquinanti è ammessa, esclusivamente nelle aree produttive, subordinatamente alla valutazione degli effetti che le emissioni possono comportare sulla qualità dell'aria nonché all'adozione di tecnologie e di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera con riferimento alle migliori tecnologie disponibili.*

<b>ELABORATO MODIFICATO</b>	Rapporto Ambientale: Capitolo n. 6. <i>Criticità Individuate</i> , Capitolo n. 9 <i>Misure di mitigazione proposte</i> e Capitolo n. 10 <i>Attività di monitoraggio</i> .
-----------------------------	---

<b>PARTE 2</b>	<b>Osservazioni sugli impatti relativi alle specifiche componenti ambientali</b>
<b>Sotto articolazione del contributo</b>	<b>2) Pressioni sulle risorse idriche</b>
<b>Il contributo</b>	<p><i>In merito alle pressioni sulle risorse idriche, il Rapporto Ambientale prevede, a fronte di un aumento dei consumi idrici conseguente alle nuove previsioni del regolamento urbanistico, una serie di misure di mitigazione: verifica, congiuntamente con il Gestore, della disponibilità della risorsa idrica, adozione di sistemi di risparmio della risorsa stessa e riutilizzo delle acque piovane a fini igienici, sistemi di contabilizzazione dei prelievi per maggiore consapevolezza dei consumi idrici, riduzione della dispersione delle reti acquedottistiche.</i></p> <p><i>Come già esplicitato nelle osservazioni generali, si ritiene che debbano essere definiti, per ogni singolo intervento previsto dal RU, criteri maggiormente stringenti affinché il processo di VAS possa definire "sostenibile" una determinata trasformazione.</i></p> <p><i>Infatti il RA non chiarisce se la valutazione effettuata ha verificato se in effetti a fronte di una maggiore richiesta di prelievo idrico il relativo approvvigionamento costituisca o meno un problema e in tal caso le soluzioni previste. In effetti il documento si limita all'indicazione di misure generiche di mitigazione ma il RA non riporta riferimenti sulle effettive modalità di attuazione.</i></p>

<b>Parere Tecnico</b>
<p>Relativamente alla risorsa idrica si evidenzia che nel Rapporto Ambientale, al paragrafo 5.6 ,è trattata la risorsa acqua ed in merito alla disponibilità idrica dalle analisi condotte emerge che:</p> <p><i>"Il Comune di Borgo San Lorenzo fa parte dell' ATO n° 3 Medio Valdarno, area Area Mugello / Valdisieve. Il Sistema Acquedottistico comunale è gestito dal Publiacqua S.p.A. e raggiunge tutte le zone maggiormente abitate.</i></p> <p><i>Dai dati reperibili dal Piano Strutturale, riferiti all'anno 2004, si evince come per l'approvvigionamento idrico potabile vengono sfruttati pozzi (per il 64,77 %), sorgenti (per il 34,72 %) e acque superficiali (0,51 %), e che, a fronte di un consumo di acqua potabile annuale di mc. 2.062,745, vengono prodotti dal Comune mc. 2.218,328 (dati Publiacqua per l'anno 2004); una piccola percentuale viene scambiata con altri comuni.</i></p> <p><i>Allo stato attuale il fabbisogno idrico del Comune di Borgo San Lorenzo è soddisfatto.</i></p> <p><i>Il territorio del capoluogo è rifornito prevalentemente da acqua proveniente dall'impianto Bosso, che tratta numerosi pozzi situati lungo il fiume Sieve con un processo di trattamento che comprende ozonizzazione, filtrazione su sabbia e carbone attivo granulare, disinfezione con biossido di cloro.</i></p> <p><i>L'impianto di Madonna dei tre Fiumi, alimentato da una sorgente e dal torrente Farfereta, rifornisce Ronta ed integra l'impianto Bosso nella parte nord-est del Comune. Il resto delle località è rifornito per lo più da sorgenti e da alcuni pozzi locali.</i></p> <p><i>L'impianto Bosso produce 66 litri al secondo (fonte Publiacqua spa), fornisce acqua anche ad altri comuni ed è in grado di soddisfare ampiamente i nuovi carichi derivanti dal nuovo dimensionamento localizzati nella zona del Capoluogo.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda la situazione nelle frazioni di Luco di Mugello, Grezzano e Panicaglia la costruzione (con apertura prevista nel 2015) della Centrale di potabilizzazione "Autodromo" servirà a sopperire eventuali criticità (che comunque al momento, secondo Publiacqua spa, non sono presenti) derivanti dai nuovi carichi.</i></p> <p><i>La Centrale di potabilizzazione "Autodromo", localizzata nel Comune di Scarperia, garantirà la distribuzione per l'intera area del Mugello e assicurerà una maggiore sicurezza per il servizio reso ai cittadini anche nei periodi estivi, tradizionalmente più critici a causa del contemporaneo aumento della popolazione e della riduzione delle fonti locali a carattere stagionale: l'opera porterà vantaggi diretti ed immediati ai Comuni di Scarperia, Vaglia , San Piero a Sieve, di Borgo San Lorenzo (con particolare riferimento alle frazioni di Luco, Ronta e Grezzano) oltreché possibili futuri sviluppi sui sistemi acquedottistici di Vicchio e Barberino di Mugello.</i></p> <p>[...]</p> <p><b>Conclusioni</b></p> <p><i>Il sistema acquedottistico allo stato attuale è dimensionato per garantire il livello di servizio sufficiente per le attuali utenze. Gli impianti di Bosso e la nuova centrale "Autodromo", oggi in costruzione, dovrebbero soddisfare gli incrementi prodotti dai carichi derivanti dalle nuove previsioni.</i></p> <p><i>Publiacqua Spa si riserva comunque di esprimere il proprio parere tecnico riferito ai singoli interventi solo nel momento in cui verrà fatta la specifica istanza legata al progetto edilizio. Solo allora sarà possibile definire con precisione l'eventuale entità degli interventi di potenziamento/adeguamento della rete se necessari.</i></p> <p>Pertanto dall'analisi svolta non sono emerse criticità particolari in relazione alla risorsa idrica e, sulla base dei dati</p>

disponibili e del contributo dell'Ente gestore, al momento della stesura del RA, gli interventi previsti possono essere considerati, per quanto riguarda tale risorsa, "sostenibili".

In merito alle misure di mitigazione relative alla risorsa idrica, si evidenzia che queste sono riportate nelle Schede di valutazione di ciascuna area di trasformazione; in ogni Scheda infatti è prescritto il rispetto delle "Misure per la sostenibilità delle trasformazioni" stabilite dal RU.

L'art. 89. *Approvvigionamento e risparmio idrico*, di seguito riportato, contiene le prescrizioni per l'attuazione delle previsioni, ritenute dal valutatore, in grado di tutelare la risorsa idrica e di garantire il suo uso sostenibile in relazione a quanto emerso dalle analisi svolte in sede di elaborazione del RA ed in funzione anche dei contributi degli Enti competenti.

**Art. 89. Approvvigionamento e risparmio idrico**

1. *Le disposizioni del presente articolo trovano applicazione al fine di garantire la tutela e il corretto uso della risorsa idrica e l'equilibrio del bilancio idrico, ferma restando la prevalenza delle previsioni e delle misure adottate dai soggetti competenti nella gestione delle acque (Regione, Autorità di ambito territoriale ottimale n. 3 Medio Valdarno, Autorità di bacino dell'Arno), nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione.*
2. *Sono subordinati all'approfondimento dell'analisi degli effetti tutti quegli interventi che possono comportare impatti sul sistema acqua, in relazione anche alla costante riduzione delle falde acquifere, ed in particolare:*
  - a. *Nuove costruzioni;*
  - b. *Interventi di ristrutturazione urbanistica o di sostituzione edilizia;*
  - c. *Interventi di ristrutturazione edilizia con produzione di nuove unità immobiliari;*
  - d. *Interventi che comportano cambio di destinazione d'uso tale da indurre aumento del fabbisogno idrico.*
3. *Gli interventi di cui sopra sono subordinati all'adozione di tutti i provvedimenti tecnici e gestionali necessari a garantire un adeguato approvvigionamento, nonché la riduzione dei prelievi idrici e l'eliminazione degli sprechi.*
4. *Ai fini di cui al comma 2, il soggetto avente titolo ad operare le trasformazioni:*
  - a. *Valuta il fabbisogno idrico per i diversi usi, derivante dalla trasformazione e il suo impatto sul bilancio idrico complessivo dell'A.T.O.;*
  - b. *Verifica la fattibilità tecnica, ambientale ed economica di specifiche misure volte alla riduzione dei prelievi idrici e alla eliminazione degli sprechi quali:*
    - i. *Il collegamento, ove possibile, a reti idriche duali fra uso potabile e altri usi al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili;*
    - ii. *La raccolta e l'impiego delle acque meteoriche per usi compatibili;*
    - iii. *Il reimpiego delle acque reflue, depurate e non, per usi compatibili;*
    - iv. *L'utilizzo di acqua di ricircolo nelle attività di produzione di beni;*
    - v. *L'impiego di metodi e tecniche di risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario ed agricolo;*
    - vi. *La realizzazione di impianti idrici dotati di dispositivi di riduzione del consumo di acqua potabile (quali sistemi di erogazione differenziata, limitatori di flusso degli scarichi, rubinetti a tempo, miscelatori aria/acqua frangigetto e comunque qualsiasi altro dispositivo all'uopo progettato);*
  - c. *Dà atto, previa certificazione della competente autorità, della disponibilità della risorsa e dell'adeguatezza della rete di approvvigionamento a soddisfare il fabbisogno idrico, ovvero della necessità di soddisfare tale fabbisogno mediante l'attivazione di specifiche derivazioni idriche e/o opere di captazione delle acque di falda, valutandone altresì l'impatto sul sistema idrogeologico e tenendo conto della necessità di riservare le acque di migliore qualità al consumo umano;*
  - d. *Dà atto altresì della eventuale necessità di provvedere ad opere di potenziamento e/o integrazione della rete idrica, da sottoporre all'approvazione dell'Ente gestore della rete stessa, ovvero di attivare opere di derivazione idrica e/o di captazione delle acque di falda per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici, da sottoporre all'approvazione dell'Ente competente.*
5. *Nella scelta delle soluzioni relative all'area oggetto della trasformazione viene considerato e prioritariamente attuato quanto già previsto dagli specifici piani di settore dei soggetti di cui al precedente comma 1.*

**ELABORATO  
MODIFICATO**

NON CI SONO ELABORATI DA MODIFICARE



<b>PARTE 2</b>	<b>Osservazioni sugli impatti relativi alle specifiche componenti ambientali</b>
<b>Sotto articolazione del contributo</b>	<b>3) Pressioni sulla rete di scarico acque reflue</b>
<b>Il contributo</b>	<i>Fermo restando che per quanto riguarda il capoluogo viene dichiarata l'ampia capacità depurativa del depuratore di Rabatta, in taluni casi nelle frazioni viene rilevata una inadeguatezza del sistema esistente, anche rispetto alle necessità attuali (es. frazione di Panicaglia). Non vengono analizzate eventuali soluzioni, rimandandone la valutazione in fase attuativa. Di conseguenza si riterrebbe opportuno che, ai fini della sostenibilità di quanto proposto nel piano in esame, fossero effettuati degli approfondimenti, e ove necessario fossero valutate possibili soluzioni che potrebbero eventualmente trovar riscontro anche in specifici indicazioni/progettazioni da inserire nel nuovo RUC. L'aspetto della depurazione incide fra l'altro direttamente sulla qualità dei corsi d'acqua superficiali.</i>

<b>Parere Tecnico</b>	
<p>Il RU contiene specifiche prescrizioni relativamente al collettamento reflui e depurazione; esse sono contenute all'Art. 90 delle NTA. Le schede di valutazione, prescrivendo per ogni intervento il rispetto di quanto stabilito a tale articolo, contiene le specifiche indicazioni/prescrizioni richieste da ARPAT.</p> <p>Di seguito si riporta un brano del citato art. 90 che in sede di VAS è stato ritenuto adeguato a dare risposta alle criticità emerse in merito al sistema fognario del Comune di Borgo San Lorenzo.</p> <p>[...]</p> <p>3. Negli ambiti di intervento, il soggetto avente titolo ad operare la trasformazione, ai fini dell'ottenimento della relativa Autorizzazione allo scarico:</p> <p>a. Valuta il volume e le caratteristiche delle acque reflue derivanti dalla trasformazione e il potenziale impatto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>b. <u>In zone servite dalla pubblica fognatura</u>: dà atto, previa certificazione da parte delle competenti autorità, dell'adeguatezza della rete fognaria e della compatibilità del maggior carico indotto con la potenzialità residua del sistema di depurazione esistente, ovvero provvede alla realizzazione di specifici sistemi di collettamento e/o depurazione, prioritariamente tramite la messa in opera di reti separate per la raccolta dei reflui con accumulo e riutilizzo di acque meteoriche. L'immissione di un carico aggiuntivo eccedente le potenzialità del sistema di depurazione è condizionato all'adeguamento tecnico e dimensionale dello stesso o all'individuazione di una soluzione depurativa alternativa che garantisca il rispetto della vigente normativa di settore;</p> <p>c. <u>In zone non servite dalla pubblica fognatura</u>: verifica, anche in accordo con le competenti autorità, la fattibilità tecnico-economica dell'opera di collettamento alla rete fognaria, al fine di non incrementarne l'attuale livello di deficit. Nel caso in cui tale fattibilità sia verificata è fatto obbligo di effettuare le valutazioni di cui al precedente punto b). Nel caso in cui non sia verificata la fattibilità dell'allacciamento, le trasformazioni sono ammissibili solo ove venga garantito un idoneo trattamento depurativo autonomo, e valutato preventivamente l'impatto dello scarico depurato sulla qualità del corpo idrico ricettore, escludendo altresì l'insorgenza di problemi igienico-sanitari connessi al sistema di smaltimento nonché garantendo il rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità idrogeologica.</p> <p>4. Le soluzioni proposte vengono valutate in accordo con l'amministrazione comunale che si riserva la possibilità di suggerire nuove soluzioni che rendano fattibile e/o migliorabile l'intervento.</p> <p>5. Nel rispetto di quanto disposto dalla L.R. 20/2006, devono essere previsti idonei trattamenti delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) ove necessari al raggiungimento e/o al mantenimento degli obiettivi di qualità, per le strade principali di nuova realizzazione e nel caso di loro adeguamenti straordinari.</p>	

<b>ELABORATO MODIFICATO</b>	NON CI SONO ELABORATI DA MODIFICARE
-----------------------------	-------------------------------------

<b>PARTE 2</b>	<b>Osservazioni sugli impatti relativi alle specifiche componenti ambientali</b>
<b>Sotto articolazione del contributo</b>	<b>4) Impatto acustico e clima acustico</b>
<b>Sintesi del contributo</b>	<i>La documentazione presentata contiene il riferimento al Piano Comunale di Classificazione Acustica, ma non si richiamano gli aspetti normativi legati alla pianificazione degli interventi di risanamento per il contenimento/bonifica dell'inquinamento acustico in determinate aree che appaiono a maggior rischio. Si ritiene che andrebbe approfondito l'aspetto relativo all'attuazione dell'art. 1 della Legge n.447/95 (piano comunale di risanamento acustico) e del DM 29/11/2000 (piano di risanamento gestore/proprietario di rete infrastrutturale di trasporto).</i>

	<p><i>Come già evidenziato nel precedente parere, in relazione alla qualità acustica dell'edificato, si ricorda l'art. 8 della l. 447/95 (valutazioni previsionali di impatto e clima acustico) e che la materia non investe solo aspetti meramente gestionali dei percorsi di autorizzazione edilizia, ma riguarda anche quelli di pianificazione. In termini più tecnici, la qualità acustica dell'edificato non può essere semplicisticamente ridotta ai soli requisiti passivi dei fabbricati (isolamento acustico) ma coinvolge anche elementi più pertinenti: sia i Piani strutturali, sia, come in questo caso i Regolamenti urbanistici che disciplinano l'organizzazione dell'edificato, la distribuzione dei volumi fra le diverse destinazioni d'uso, la geometria e la distanza degli edifici rispetto alle principali sorgenti di rumore, ecc. questi aspetti dovrebbero essere integrati nel Regolamento Urbanistico per indurre, nei percorsi di autorizzazione edilizia comunale, un'adeguata disciplina delle valutazioni previsionali d'impatto e clima acustico di nuove opere non solo di tipo gestionale ma anche pianificatorio.</i></p> <p><i>Dovrebbero in particolare essere individuati degli opportuni corridoi infrastrutturali, intorno alla viabilità stradale, soggetti a particolari vincoli di non edificabilità o edificabilità condizionata, con adeguati criteri acustici da definire.</i></p> <p><i>Nel caso specifico, non appare inoltre che nel RA abbia preso sufficientemente in esame l'aspetto della qualità acustica dell'edificato, inoltre non viene citato come possibile impatto quello acustico legato a determinate trasformazioni (ad esempio apertura di nuova viabilità a servizio del nuovo polo scolastico in prossimità di aree abitate) e conseguentemente non ne vengono studiate le misure di mitigazione.</i></p>
--	--

Parere Tecnico	
	<p>Per la parte del contributo specifico per la VAS si evidenzia che il RA riporta i dati del PCCA al fine di analizzare lo stato acustico del territorio e di valutare eventuali criticità, anche in relazione alle previsioni del RU.</p> <p>Per quanto concerne il Piano Risanamento gestore/proprietario di rete infrastrutturale di trasporto l'Ufficio Ambiente del Comune segnala che non è in possesso di tale Piano.</p> <p>Le schede di valutazione, come nel caso citato da ARPAT, ossia la previsione della nuova scuola (35PP), hanno preso in considerazione e, quando presenti, le hanno evidenziate, le criticità legate all'impatto acustico e al clima acustico.</p> <p>In accoglimento del Contributo di ARPAT il capitolo relativo all'inquinamento acustico è stato integrato indicando le Situazioni Critiche individuate dal PCCA e dal Piano Risanamento e gli interventi atti a limitare la rumorosità prodotta dal traffico veicolare.</p>

<b>ELABORATO MODIFICATO</b>	Rapporto Ambientale: Capitolo n. 5 <i>Aspetti Ambientali</i> , paragrafo n. 5.11 <i>Piano di classificazione acustica comunale</i> .
-----------------------------	--

PARTE 2	Osservazioni sugli impatti relativi alle specifiche componenti ambientali
<b>Sotto articolazione del contributo</b>	<b>5) Problematiche relative alla riconversione di edifici industriali ed aree industriali dismesse</b>
<b>Il contributo</b>	<p><i>Si ripropongono, poiché non paiono esplicitate nelle schede allegate al RA che prevedono tale tipologia di trasformazione, le considerazioni già esplicitate nella precedente fase istruttoria (parere ARPAT prot. 11448 del 19/02/2013:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>- gli interventi di recupero e riconversione di aree precedentemente utilizzate a scopi diversi, devono essere preceduti da investigazioni ambientali atte a dimostrare l'integrità ambientale del sito e quindi la necessità o meno di interventi di bonifica. Tali aspetti sono disciplinati dal Piano Provinciale per la bonifica dei siti inquinati e relativi aggiornamenti e dalla LR 25/98 e s.m.i.</i></li> <li><i>- secondo l'elenco fornito al paragrafo 5.6.5 del Rapporto Ambientale, insistono sul territorio comunale n. 13 siti interessati da procedimento di bonifica, in varie fasi di attuazione. Salvo se altri, la Relazione Generale cita come interessato da trasformazione secondo il presente RUC, il sito "ex Mugello Petroli", attualmente in fase di caratterizzazione, che diverrà sede di parcheggio, logistica ed attività accessorie per il nuovo polo scolastico. Tale intervento è descritto nella "scheda di trasformazione n. 28", mentre non è presente nell'allegato n.3 al Rapporto Ambientale le relativa "scheda di valutazione delle trasformazioni". Si ricorda che ogni intervento di natura</i></li> </ul>

	<p><i>edilizia/urbanistica di area già inserita negli elenchi dei siti da sottoporre a bonifica, potrà avvenire qualora compatibile con la destinazione d'uso che sarà definita dalla certificazione liberatoria in esito al procedimento di bonifica stesso;</i></p> <p><i>- in caso di recupero di edifici ormai datati si dovrà porre particolare attenzione, anche nel caso non si trattasse di aree industriali, alla presenza di manufatti contenenti amianto. Si ritiene che in tale evidenza le aree dovranno essere bonificate prima della ristrutturazione/riconversione.</i></p>
--	---

<b>Parere Tecnico</b>	
<p>La scelta del valutatore, come esplicitato nella premessa all'allegato 3 del Rapporto Ambientale, è stata quella di elaborare specifiche schede di valutazione per tutte quelle Aree di Trasformazione previste dal RU che non si configurano come semplici interventi di completamento; pertanto non è stata elaborata la scheda relativa all'intervento relativo alla scheda di trasformazione n. 28.</p> <p>Si ritiene di dover integrare il RA tenendo conto del contributo di ARPAT e pertanto al Capitolo 6 <i>Criticità individuate</i> viene inserito quanto di seguito riportato:</p> <p><i>In relazione al Sistema suoli, si ricorda che ogni intervento di natura edilizia/urbanistica in aree inserite negli elenchi dei siti da sottoporre a bonifica, potrà avvenire qualora compatibile con la destinazione d'uso che sarà definita dalla certificazione liberatoria in esito al procedimento di bonifica stesso.</i></p> <p><i>Inoltre in caso di recupero di edifici ormai datati si dovrà porre particolare attenzione alla presenza di manufatti contenenti amianto, anche nel caso non si trattasse di aree industriali. Si ritiene che in tal caso le aree dovranno essere bonificate prima della ristrutturazione/riconversione.</i></p>	

<b>ELABORATO MODIFICATO</b>	Rapporto Ambientale: Capitolo n. 6 <i>Criticità individuate</i> .
-----------------------------	---

<b>PARTE 2</b>	<b>Osservazioni sugli impatti relativi alle specifiche componenti ambientali</b>
<b>Sotto articolazione del contributo</b>	<b>6) Problematiche relative alla maggiore produzione di rifiuti</b>
<b>Il contributo</b>	<p><i>Il RA evidenzia come l'attuazione delle trasformazioni previste dal RU comporterà una maggiore produzione di rifiuti. Inoltre evidenzia come allo stato attuale il Comune di Borgo San Lorenzo si caratterizzi altresì per una bassa percentuale di raccolta differenziata, molto lontana dagli obiettivi prestabiliti.</i></p> <p><i>Si rileva che, relativamente a tale tematica, sono descritti interventi di mitigazione potenzialmente efficaci (educazione dei cittadini, incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale per le attività produttive), i cui effetti tuttavia paiono realizzabili nel medio termine, ma non entro la durata previsionale del presente Regolamento Urbanistico. Si rileva che tale problematica debba invece essere adeguatamente affrontata nell'immediato, vista anche la recente chiusura per esaurimento volumetrico della discarica di Battirolo-Vigiano, che rende non autosufficiente dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti.</i></p> <p><i>Si ricorda infine che sul territorio del Comune di Borgo San Lorenzo è già stata identificata un'area destinata dal gestore a Centro Raccolta Rifiuti, che non è tuttavia, per quanto noto a questo Settore, ancora entrata in funzione.</i></p>

<b>Parere Tecnico</b>	
<p>Si ritiene che, relativamente a tale tematica, quanto evidenziato da ARPAT circa i tempi di realizzazione delle mitigazioni citate nel contributo siano pienamente condivisibili e che, al fine di raggiungere risultati entro la durata previsionale del RU, il RA ha prescritto per tutti gli interventi di trasformazione oggetto delle specifiche schede di valutazione il rispetto di quanto stabilito all'art. 92 delle NTA del RU stesso ossia:</p> <p>[...]</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. <i>Il soggetto avente titolo ad operare le trasformazioni è tenuto a prevedere idonei spazi per l'ubicazione di campane e cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti, previa valutazione e verifica da attuarsi in accordo con il gestore del servizio locale al fine di garantire un'ottimizzazione del servizio stesso.</i></li> <li>3. <i>Nelle previsioni di cui al comma 2 si deve tenere conto delle indicazioni localizzative e dimensionali definite nei Piani di settore vigenti, nonché delle necessità di transito e manovra dei mezzi adibiti alla raccolta.</i></li> <li>4. <i>Per tutte le tipologie di trasformazione previste dalle presenti norme, in sede di pianificazione attuativa o di progettazione degli interventi, il soggetto avente titolo ad operare la trasformazione:</i></li> </ol>	

- a. Valuta la quantità e le caratteristiche dei rifiuti che saranno prodotti dalle funzioni insediate e il loro impatto sul sistema di raccolta dei rifiuti esistente (domiciliare ovvero mediante campane e cassonetti);
- b. Prevede nell'ambito della trasformazione le eventuali aree/strutture necessarie a soddisfare le esigenze di raccolta, differenziata e non, dei rifiuti prodotti.
5. Le soluzioni proposte, ed eventuali deroghe a questo previsto dal comma 2, vengono valutate in accordo con amministrazione comunale che si riserva la possibilità di suggerire nuove soluzioni che rendano fattibile e/o migliorabile l'intervento.
6. Nella definizione delle caratteristiche delle strade di nuova realizzazione, o da ristrutturare, è fatto obbligo di tenere conto delle necessità di ubicazione di campane e cassonetti per la raccolta dei rifiuti, differenziata e non, nonché delle necessità di transito e manovra dei mezzi adibiti alla raccolta.

<b>ELABORATO MODIFICATO</b>	NON CI SONO ELABORATI DA MODIFICARE
-----------------------------	-------------------------------------

<b>PARTE 3</b>	<b>Osservazioni sul Piano di Monitoraggio</b>
<b>Sotto articolazione del contributo</b>	-
<b>Il contributo</b>	<i>Il piano di monitoraggio contenuto nel Rapporto Ambientale identifica gli indicatori e le relative unità di misurazione utilizzati per il monitoraggio delle risorse. Tuttavia non si indica quali saranno le fonti dei dati, le modalità di aggiornamento e la relativa periodicità, i valori attesi, le soglie critiche in base alle quali attivare misure di mitigazione, le azioni correttive da intraprendere e la modalità di redazione dei report di monitoraggio, caratteristiche fondamentali per rendere operativo ed efficace il monitoraggio stesso.</i>

<b>Parere Tecnico</b>
<p>Il RA viene integrato nel capitolo relativo alle Attività di monitoraggio specificando per ogni risorsa le fonti dei dati e con il testo di seguito riportato:</p> <p><i>Si evidenzia, in relazione al monitoraggio della qualità dell'aria, la mancanza di centraline di rilevamento nel territorio comunale, e pertanto si ritiene utile prevedere, in collaborazione con ARPAT, l'utilizzo di strumentazioni fisse o mobili per il rilevamento di inquinanti.</i></p> <p>[...]</p> <p><i>Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti del Comune di Borgo San Lorenzo e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.</i></p>

<b>ELABORATO MODIFICATO</b>	Rapporto Ambientale: Capitolo n. 10 <i>Attività di monitoraggio</i>
-----------------------------	---

Riassumendo, a seguito della suddetta osservazione, il rapporto ambientale risulta modificato nei capitoli 5.11- impatto acustico, 6-9-10- componente atmosfera e ancora 10- piano di monitoraggio.

Con riferimento alle altre osservazioni, che hanno prodotto modifiche alle previsioni adottate, si segnalano le variazioni di alcune schede di valutazione, riferite ad interventi di trasformazione che siano stati modificati (03PC – 37PL – 55a2PL), stralciati (12PR-30PC) o di nuova introduzione (6aID-59PR-60PC).

In ordine al parere motivato si evidenzia che l'Autorità Competente lo ha reso con esito positivo prescrivendo che l'attività di monitoraggio abbia una frequenza annua invece che ogni 30 mesi come indicato nel piano di monitoraggio di cui al capitolo 10 del rapporto ambientale.

**d) - Motivazioni delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.**

La valutazione di sostenibilità effettuata sul Regolamento Urbanistico nell'ambito del procedimento descritto ha messo in evidenza la coerenza dello strumento al percorso di VAS, in quanto lo stesso, recependo le indicazioni emerse in itinere, di fatto coglie l'occasione per affrontare un'ampia serie di tematiche (ambientali, sociali ed economiche) delineando occasioni di sviluppo sostenibile, introducendo azioni di mitigazione e riduzione delle criticità.

Vale la pena ricordare che questo primo regolamento urbanistico è nato con il precipuo scopo di aiutare e garantire quello sviluppo sostenibile e che si traduce da un lato nella esigenza di garantire la possibilità di abitazioni adeguate ai residenti e dall'altro di implementare il turismo e di mantenere il patrimonio naturale, e paesaggistico del territorio, in piena linea e coerenza con gli indirizzi del piano strutturale.

Il regolamento attua, rispetto al dimensionamento del piano strutturale, una percentuale pari al 26% della SUL prevista a carattere residenziale e del 42% della SUL prevista a carattere non residenziale. Il primo RUC sceglie, nella visione del PS vigente, di attuare gli obiettivi del recupero e di limitare le crescite edilizie, sostanzialmente di tipo residenziale, assecondando le condizioni socio-economiche del momento storico. Ciò avviene nel rispetto del PIT approvato avente valenza di Piano Paesaggistico e di ciò viene dato atto nell'elaborato di coerenza al Piano Paesaggistico Regionale –DC, redatto ai sensi dell'articolo 23 delle norme del PIT, e coerentemente ai dettami della legge regionale 65/2014 alla quale il nostro strumento di pianificazione, pur non essendovi assoggettato sulla base delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 231 della stessa norma regionale, si è allineato a riguardo delle nuove previsioni di trasformazione di tipo residenziale che sono tutte ricomprese nell'ambito del territorio urbanizzato.

Precisato quanto sopra si evidenzia che il processo di valutazione relativo alla coerenza interna ed esterna è stato "costruito" con carattere ciclico, con meccanismi di feedback e di aggiornamento dati che dimostra l'esistenza di linearità di eventi e coesione nelle scelte organizzative e funzionali, allorchè gli effetti auspicabili prodotti risultano coerenti con gli obiettivi del Piano Strutturale e dei piani sovraordinati di natura regionale e provinciale, mentre gli aspetti non auspicabili potranno essere limitati attraverso la messa in atto delle misure di mitigazione previste e quelli inevitabili attraverso il controllo ed il monitoraggio di confronto con gli indicatori previsti.

Il procedimento di VAS non ha di fatto indicato sostanziali alternative a riguardo delle scelte operate, quanto piuttosto ha proposto dei correttivi, che sono stati puntualmente recepiti, ove ritenuti conformi agli obiettivi, i criteri, le norme ed il dimensionamento, nel procedimento di formazione dello strumento urbanistico.

- allegati:

- Osservazione in merito alla Vas di ARPAT
- Scheda controdeduzione